

L'Argentina è in bancarotta

Pubblicato: Giovedì 31 Luglio 2014



La speranza si è infranta alla mezzanotte di mercoledì 30 luglio. L'Argentina è tecnicamente in bancarotta per la seconda volta in 13 anni. Il governo non ha trovato un accordo con i rappresentanti dei due fondi di investimento statunitensi, **Nml Capital** e **Surelius**, che hanno rifiutato di aderire ad una ristrutturazione del debito a base di nuovi titoli di Stato. Un fallimento che il ministro dell'economia argentino, **Axel Kicillof** (in foto) ha commentato così: «I fondi speculativi hanno cercato di imporci qualcosa di illegale. L'Argentina è pronta a impegnarsi al dialogo e alla ricerca del consenso, ma cerchiamo una soluzione equilibrata, giusta e legale».

Il Paese sprofonda così in una situazione difficilissima dopo che **Thomas Griesa**, giudice federale Usa, ha dato ragione ai fondi d'investimento che richiedevano il pagamento degli interessi sui Titoli, circa 539 milioni di dollari, in loro possesso pari a **1,5 miliardi** di dollari. Il mediatore scelto dal tribunale **Daniel Pollack** ha diramato un [comunicato](#) in cui si legge che: «sfortunatamente non c'è stato nessun accordo e l'Argentina entrerà subito in default. **Il default non è solo un tecnicismo. È un evento reale e doloroso che creerà diversi danni alla popolazione**»

«Questo è un default molto particolare – ha commentato all'Agenzia di stampa Reuters l'analista di Goldman Sachs, Mauro Roca – non c'è un problema di solvenza, quindi tutto dipende da quanto velocemente viene risolto». Il governo argentino è infatti solvente e l'entità dei problemi che il nuovo default potrà infliggere all'Argentina, già in recessione, dipenderà da quanto velocemente il governo riuscirà a districarsi dalla complessa situazione.

Buenos Aires sostiene che soddisfare la richiesta degli hedge fund di essere pagati per intero violi una clausola che vieta di offrire condizioni migliori rispetto a coloro che hanno accettato accordi negli swap del 2005 e 2010. **Standard & Poor's** ha immediatamente portato il rating sovrano di Buenos Aires a 'selective default' a seguito del mancato pagamento delle cedole sul bond in dollari al 2033, dovute inizialmente il 30 giugno. Probabile oggi si assisterà a una nuova discesa dei bond argentini sul mercato.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it